

A Verona -0,1% dopo il +12,1% In Veneto la flessione è dello 0,7% è solo il primo segnale della crisi che diventerà acuta quest'anno

Valeria Zanetti

L'anno scorso, per la prima volta dal 2000, in Veneto si è interrotta la crescita delle imprese del turismo. Nemmeno le conseguenze degli attentati terroristici dell'11 settembre 2001, alle Torri Gemelli, a New York, o la crisi economico-finanziaria di fine decennio erano riusciti a frenare l'ascesa di un comparto dalle performance sempre brillanti.

TENDENZA BLOCCATA. La pandemia però ha bloccato la tendenza, come evidenzia l'ultimo studio di **Fondazione Think Tank Nord Est**, che ha analizzato il numero di imprese attive nella ricettività, agenzie di viaggio e tour operator, bar e ristoranti, trasporti e noleggi, cultura, eventi e attività ricreative. Tutte gravemente colpite dallo stop agli spostamenti e dalle misure anti assembramento, con le quali si è cercato di contrastare la diffusione del virus. In Veneto, al 31 dicembre scorso, si trattava di

36.812 aziende (8,6% del totale); cresciute tra 2010 e 2019 del 9,6%. Alcuni comparti più di altri hanno messo a segno aumenti record: +27,5% le strutture ricettive; +26,6% trasporti e noleggi; +7,2% cultura, eventi, attività ricreative; +6,2% bar e ristoranti; +3% agenzie di viaggio e tour operator.

IL 2020. I numeri del 2020 sono già inferiori all'anno precedente. La diminuzione è ancora modesta (-0,7%), con la performance peggiore per il segmento «cultura, eventi, attività ricreative» (-1,3%). Ma le anche agenzie di viaggio e tour operator (-0,9%), bar e ristoranti (-0,8%), strutture ricettive (-0,5%). Solo trasporti e noleggi hanno continuato a crescere (+0,8%).

PRIMO SEGNALE. Questi decrementi sono, secondo la fondazione veneziana, solo il primo segnale di crisi. Le limitazioni agli spostamenti che permangono, l'incertezza della situazione sanitaria e le difficoltà per l'economia nel suo complesso, com-

LEGO-HUB

La situazione per provincia dal 2010 al 2020

Provincia	N. imprese 2020	Tasso var. % 2010-2019	Tasso var. % 2019-2020
Venezia	9.252	17,6	0,0
VERONA	7.701	12,1	-0,1
Padova	5.679	6,2	-1,1
Treviso	5.344	8,1	-1,1
Vicenza	5.146	6,2	-1,5
Belluno	1.944	-5,5	-1,9
Rovigo	1.746	6,2	-1,2
TOTALE Veneto	36.812	9,6	-0,7

Fonte: elaborazioni **Fondazione Think Tank Nord Est** su dati Infocamere

porteranno una flessione più marcata nel 2021. Il problema grava sulla prima regione turistica d'Italia, dove il settore produce 18,4 miliardi di euro di fatturato tra impatto diretto e indiretto, circa l'11,3% del Pil regionale.

PRESENZE E ARRIVI. L'anno scorso, infatti, le presenze si sono fermate a 32,5 milioni (-54,4% sul 2019), gli arrivi a 7,9 milioni (-61,1%). Le città d'arte hanno perso il 65,3% di pernotti e il 72,1% di turisti. Il Garda ha chiuso l'anno con un -56,6% di presenze e un -54,8% di arrivi. Le imprese più fragili hanno già ceduto su tutto il territorio.

TERRITORI. Nel Veneziano si trova il maggior numero di attività: 9.252, in forte crescita tra 2010 e 2019 (+17,6%) e stabili nell'ultimo anno. Segue Verona con 7.701 unità (+12,1% in 19 anni) in lievissimo calo nel 2020 (-0,1%). Poi Padova, Treviso, Vicenza e Rovigo tutte con una demografia d'impresa nel segno della decrescita. Nel Bellunese si registra un calo già tra 2010 e 2019 (-5,5%), confermato dalla peggior performance del 2020 (-1,9%) che fa crollare il totale a 1.944.

COMMENTO. «Gli operatori vivono nella massima incertezza», afferma Antonio Fer-

rarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est**, «perché non si sa quando le persone potranno tornare a muoversi liberamente. I ristori non bastano: è fondamentale l'accesso a finanziamenti agevolati garantiti, aumentando l'importo massimo per azienda ed allungare i tempi di rimborso, considerato che la marcata stagionalità di molte destinazioni turistiche costituisce un freno agli investimenti». Una sfida da affrontare subito per il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, «che dovrà creare le condizioni del rilancio», auspica Ferrarelli. ●